

**AVM**

**Aktives Vermögensmanagement**

**NEWS**

**Febbraio 2011**

**BKS Bank**  
3 Banken Gruppe

## Struttura attuale AVM

### Asset Allocation

A gennaio non è stata modificata la struttura delle linee di gestione. Grazie alla massima ponderazione della quota azionaria tutte le gestioni dovrebbero approfittare delle previsioni positive per i mercati azionari internazionali.

### Obbligazioni

Si mantiene la sovrapponderazione dei titoli corporate e dei Paesi emergenti, mentre resta bassa la quota dei titoli di Stato dei Paesi industrializzati. L'attenzione è volta alla riduzione del rischio di oscillazioni dei tassi d'interesse.

### Azioni

Focus ancora sui titoli dei Paesi emergenti, ma anche su temi particolari come materie prime (agricoltura e miniere), biotecnologie e IT nonché beni di lusso e mercati specifici come Austria, Germania e Scandinavia.

### Alternative Investments

Viene mantenuta la strategia long short con un ampio spettro d'investimenti ed un fondo che investe in materie prime.

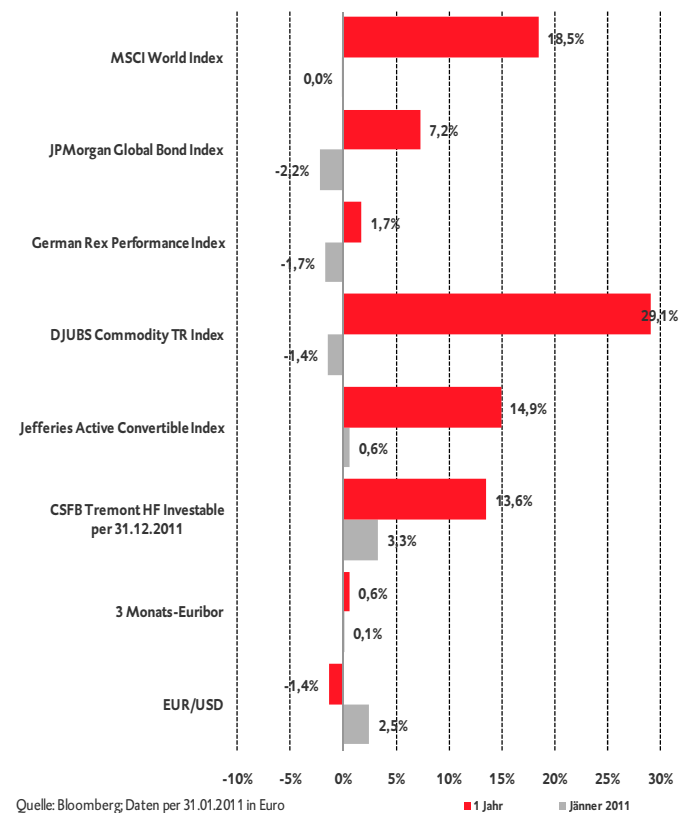
### Valute

Le posizioni in valute straniere continuano ad essere presenti nella componente azionaria e in quella obbligazionaria.

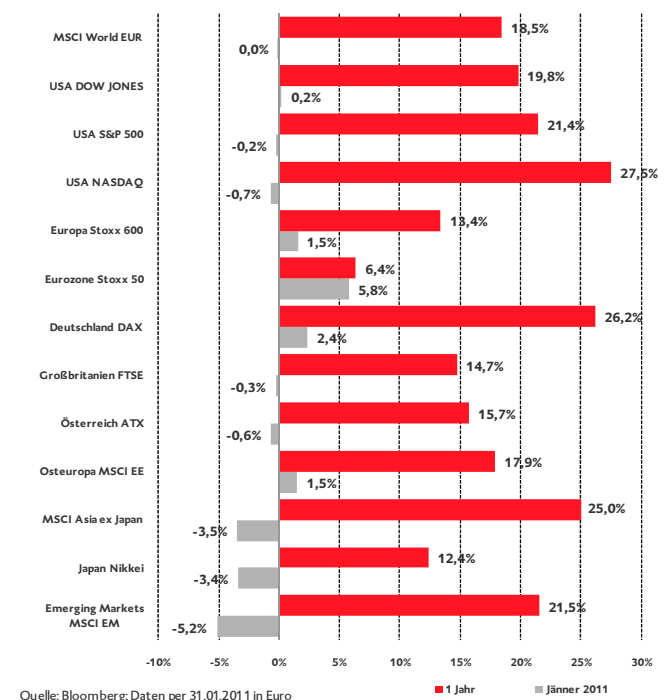
## Mercati Azionari

Dopo i forti rialzi delle quotazioni registrati l'anno scorso, il 2011 è iniziato in modo disomogeneo per i mercati azionari internazionali. Favoriti dai buoni dati aziendali e congiunturali, i titoli delle maggiori regioni industriali (USA, Europa, Giappone) hanno segnato prevalentemente sviluppi positivi. Anche i mercati azionari europei che nel 2010 avevano ottenuto risultati mediocri a causa della discussione relativa ai loro debiti, hanno tratto vantaggio dal trend positivo. Soprattutto i titoli finanziari ne hanno approfittato, segnando in singoli casi addirittura aumenti a due cifre. I risultati positivi delle azioni statunitensi e giapponesi, però, dal punto di vista di un investitore europeo sono stati influenzati negativamente dall'indebolimento dell'USD e dell'JPY. Il mese di gennaio è stato meno positivo per la maggior parte dei Paesi emergenti che non sono riusciti a portare avanti lo sviluppo favorevole dello scorso anno: vendite e nuovi posizionamenti sul mercato di molti investitori, i timori per l'aumento dell'inflazione in singoli Paesi emergenti nonché l'incertezza politica in Tunisia ed Egitto hanno determinato perdite in parte rilevanti.

### Andamento delle classi di investimento



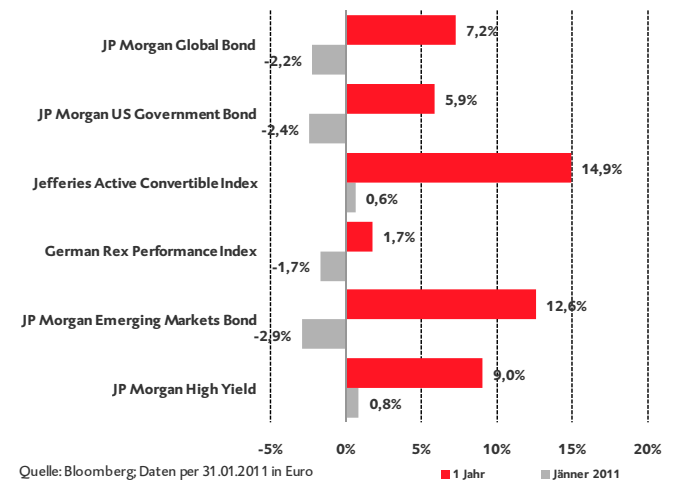
### Andamento mercati azionari



## Mercati monetari e obbligazionari

I tassi d'interesse del mercato monetario sono rimasti molto bassi a gennaio 2011. I dati relativi all'inflazione pubblicati recentemente dimostrano un aumento dei prezzi. Per questo motivo l'aumento dei rendimenti è continuato anche a gennaio, determinando ribassi nelle quotazioni delle obbligazioni. Il rendimento dei titoli di Stato tedeschi a dieci anni è aumentato dal 2,96% al 3,15%, mentre in Austria si è passati dal 3,48% al 3,59%. Le emissioni di gennaio dei Paesi periferici dell'UE sono state piazzate bene sul mercato, determinando una temporanea distensione della situazione. Dopo lo sviluppo positivo dello scorso anno, le obbligazioni dei Paesi emergenti sono state vendute realizzando così i profitti. Dati congiunturali ed aziendali positivi hanno portato ad un rafforzamento della richiesta di titoli convertibili e obbligazioni ad alto rendimento: entrambi i segmenti hanno registrato aumenti delle quotazioni.

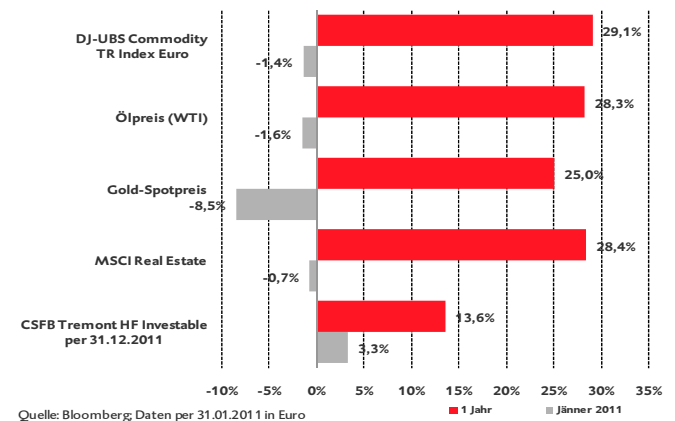
### Andamento mercati obbligazionari



## Alternative Investments

Per i prezzi delle materie prime si sono osservati a gennaio nuovi rialzi delle quotazioni. La crescita dei prezzi in particolare di rame, zinco e piombo è da ricondursi ai dati congiunturali positivi ed al rafforzamento della richiesta. A fine mese i disordini in nord Africa hanno favorito un ulteriore aumento del prezzo del greggio, che continua a crescere dalla metà di gennaio. Nel settore agrario si è osservato un aumento del prezzo del cotone dovuto alle cattive condizioni meteorologiche in Australia. Anche il costo del cacao è cresciuto notevolmente. Nonostante il DJ-UBS Commodity Index abbia ottenuto un buon risultato mensile, l'indice ha segnato in Euro un leggero -1,4% a causa della debolezza dell'USD. A gennaio le quotazioni dell'oro e dell'argento si sono consolidate e sono nettamente scese.

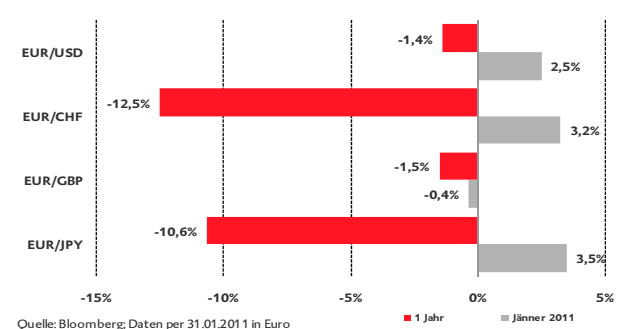
### Andamento Alternative Investments



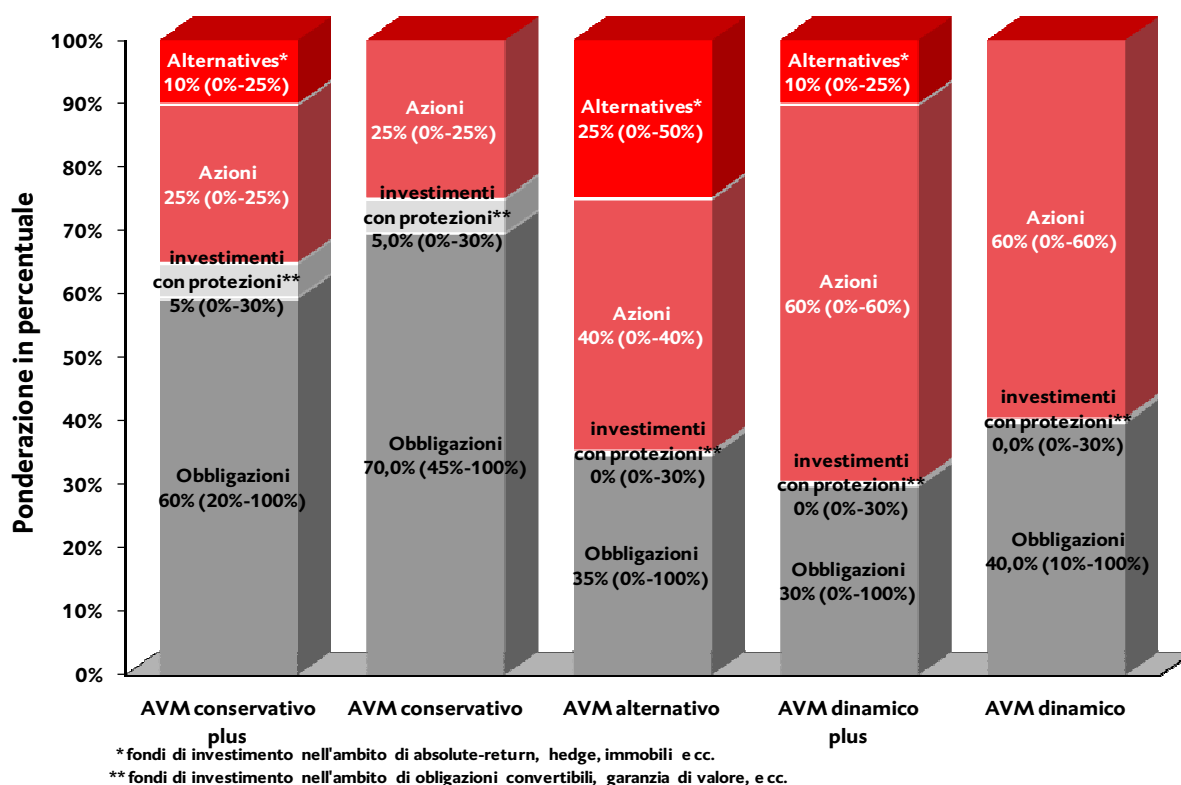
## Valute

A gennaio l'Euro si è chiaramente rafforzato rispetto all'USD. L'enorme debito degli Stati Uniti ha gravato sulla moneta americana. L'Euro si è nettamente rivalutato anche rispetto allo JPY ed al CHF. La situazione più tranquilla nei Paesi periferici ed una soluzione della problematica dei debiti in Eurolandia non lontana sono stati fattori essenziali per un rafforzamento della richiesta di Euro. La Sterlina britannica è stata influenzata negativamente da dati congiunturali deboli, mentre per il Giappone e la Svizzera l'indebolimento delle rispettive valute si rivela essere positivo per le esportazioni.

### Andamento valute



## Struttura delle linee di gestione AVM



## Andamento e dati al 31.01.2011

31.01.2011	AVM conservativo plus	AVM conservativo	AVM alternativo	AVM dinamico plus	AVM dinamico
<b>Performance<sup>1</sup></b>					
dall' inizio anno	-1,07%	-1,00%	-1,34%	-1,46%	-1,39%
1 anno	6,71%	7,67%	6,85%	10,98%	11,73%
3 anni	2,15% p.a.	2,94% p.a.	0,40% p.a.	0,91% p.a.	1,71% p.a.
5 anni	1,51% p.a.	1,63% p.a.	0,23% p.a.	-0,16% p.a.	-0,11% p.a.
10 anni		2,39% p.a.			0,56% p.a.
dall'inizio	3,44% p.a. <sup>4</sup>	5,18% p.a. <sup>3</sup>	3,02% p.a. <sup>4</sup>	3,54% p.a. <sup>4</sup>	5,33% p.a. <sup>3</sup>
<b>Jahresperformance<sup>1</sup></b>					
2010	7,47%	8,37%	7,70%	11,56%	12,29%
2009	10,95%	11,88%	12,04%	17,91%	19,18%
2008	-12,69%	-12,75%	-19,40%	-26,84%	-27,12%
2007	2,61%	2,06%	2,55%	2,67%	2,10%
2006	3,52%	2,69%	5,34%	4,86%	4,11%
2005	11,16%	10,65%	14,90%	19,31%	20,18%
2004	1,88% <sup>3</sup>	6,02% <sup>3</sup>	1,36% <sup>3</sup>	2,37% <sup>3</sup>	6,53% <sup>3</sup>
2003		7,30%			10,34%
2002		-4,88%			-16,93%
2001		-1,46%			-8,95%
2000		3,31%			1,37%
1999		8,87%			25,68%
1998		11,01%			10,12%
1997		15,34%			22,49%
1996		9,74%			13,05%
<b>Rischio</b>					
3 anni	5,91% p.a.	6,17% p.a.	7,46% p.a.	10,38% p.a.	10,63% p.a.
5 anni	5,29% p.a.	5,55% p.a.	6,95% p.a.	9,64% p.a.	9,97% p.a.
<b>Sharpe Ratio<sup>2</sup></b>					
5 anni	-0,28	-0,25	-0,40	-0,33	-0,31
<b>Spese</b>					
all-in-fee	1,00%	1,00%	1,40%	1,40%	1,40%

<sup>1</sup> Al lordo di imposta sul reddito da capitali e dell'all-in-fee  
<sup>2</sup> Tasso di interesse di riferimento senza rischio 3,0 %  
<sup>3</sup> Creazione il 31.12.1992  
<sup>4</sup> Creazione il 30.09.2004

Hierbei handelt es sich um eine Marketingmitteilung. Die Angaben in dieser Informationsbroschüre dienen lediglich der unverbindlichen Information der Kunden und ersetzen keinesfalls die Beratung für den An- oder Verkauf von Wertpapieren. Es handelt sich weder um ein Angebot oder eine Aufforderung zum Kauf oder Verkauf der hier erwähnten Veranlagungen bzw. (Bank-)Produkte.